

Percorso 3

LA PENA CAPITALE

a cura della prof.ssa Elisa Graziano

Lettura ed analisi dei documenti di un dossier sul tema della pena capitale.

Produzione di un testo argomentativo a favore o contro la pena capitale.

Testi del dossier

Marco Travaglio

“Mondo Erre”, 11 marzo 1998

Alle soglie del terzo millennio, la società per punire coloro che hanno sbagliato non trova soluzione migliore che la loro eliminazione totale. Con una iniezione letale, una fortissima scarica elettrica, la decapitazione ed altri più o meno “raffinati” strumenti di morte.

Ogni volta che viene punito qualcuno così duramente rispunta la domanda: è giusto che lo Stato risponda agli assassini con la loro stessa arma: la morte? Posta così la domanda sembra avere una sola risposta: no.

Ma proviamo a riformularla: è giusto che chi ammazza una, dieci, cento volte venga punito come chi ha ammazzato una sola volta magari in preda a un raptus? Anche qui la risposta pende verso il no. Non si può vivere due o tre volte, ma una volta sola.

Dunque, se per il primo omicidio uno viene condannato all’ergastolo (carcere a vita), per gli eventuali omicidi successivi la sua pena non può essere aumentata neppure di un giorno: che senso hanno due, tre, dieci, cento condanne a vita?

Per queste e altre ragioni, molti Stati nel mondo mantengono o ripristinano la pena di morte per delitti particolarmente crudeli oppure per gli omicidi multipli. Molti altri – la maggioranza – l’hanno invece abolita, chi prima e chi dopo, considerandola uno strumento barbaro, disumano, superato e inefficace.

Giorgio Sortino

Tratto da “Storia illustrata”, 1998

Nel corso dei secoli l’uomo, assunto a giudice di se stesso, ha profuso notevoli energie nella ricerca di forme punitive esemplari e soprattutto nel comminare le pene capitali, spesso precedute da torture non soltanto fisiche. In questo suo impegno sociale ha escogitato una gamma alquanto vasta di supplizi, rivelando sconcertanti e inesauribili capacità inventive e di fantasia.

Quanto più indietro si risalgono i tempi tanto più ci rendiamo conto che le modalità delle esecuzioni capitali sono direttamente rapportate al grado di civiltà e alle risorse economiche dei Paesi nei quali esse vengono applicate. Qualora non esista ricchezza (poiché anche la morte comporta un costo) si ricorre a quanto la natura può offrire. La conformazione del terreno è montuosa e presenta precipizi e rupi? Bene: i condannati sono gettati di sotto. In pianura ci si arrangia come si può: lapidando, flagellando, impalando, lasciando morire di sete e di fame. Più tardi, quando il progresso consentirà una maggiore produzione di metalli, questi saranno utilizzati come strumento di morte più sofisticati. Ecco allora che il condannato potrà essere immerso in una colata di piombo oppure schiacciato sotto i pesi di ferro. L’impiego del ferro consentirà “inoltre” di confezionare tenaglie con cui dilaniare le carni oppure mazze e spuntoni roventi o graticole su cui adagiare il corpo del morituro.

1. Attività di comprensione

- 1) Leggi i documenti e indica a quale **genere testuale** appartengono.
- 2) Sottolinea gli **elementi** fondamentali dei testi (tesi, concetti interessanti, ecc.)
- 3) Scrivi tutte le domande e/o eventuali idee che ti fanno venire in mente

2. Attività di individuazione della tesi da sostenere

Scegli la tua **tesi** formulando una frase secondo la seguente problematizzazione:
E' moralmente accettabile e utile la pena di morte nella nostra società?
Frase della **tesi**.....

3. Attività di pianificazione del testo

Parti dalla tua **idea-tesi**, elabora una mappa o una scaletta dettagliata per progettare il **saggio**. Ti diamo una traccia per facilitarti il compito.

Introduzione: un paragrafo in cui presenti la questione e prendi posizione con la **tesi** (5/6 righe)

Sviluppo: 2/3 paragrafi, di 4/5 righe ciascuno, in cui collochi i tuoi argomenti per giustificare la **tesi** (se riesci, puoi utilizzare un paragrafo per **confutare**)

Conclusione: un paragrafo in cui ribadisci la **tesi** (5/6 righe)

4 . Consigli per l'utilizzazione dei documenti del dossier

1) Puoi utilizzare alcune parti dei testi attraverso la **parafrasi** (es: "l'uomo ha escogitato una vasta gamma di supplizi" = l'essere umano ha saputo inventare crudeli sistemi di tortura)

2) Puoi fare **citazioni** di parti significative mettendole tra virgolette e usando formule di riferimento dall'autore da cui le hai tratte (es. come si domanda Travaglio "E' giusto che chi ammazza una, dieci, cento volte venga punito come chi ha ammazzato una sola volta, magari in preda ad un raptus?")

3) Puoi **riassumere** brevemente alcune parti: basta non fare "copia e incolla"!

4) L'importante è aver dato forma al progetto di sviluppo del tuo lavoro in cui inserire le parti di documenti a tua disposizione!

5 . Consigli per la stesura

Ricorda di collegare i diversi **paragrafi** con i connettivi: utilizza quindi la tabella dei connettivi argomentativi.

Percorso 4

LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

A cura della prof.ssa Laura Locatelli

Lettura ed analisi dei documenti di un dossier sul tema della festa della liberazione per l'individuazione di una tesi personale. Testi del dossier

Testo 1

Da la Repubblica del 27 aprile 2009

Se scompare la liberazione

E così scomparirà forse dal vocabolario delle feste nazionali la parola "Liberazione". A partire dal 25 aprile 2009, da quella che sarà stata (forse) l'ultima Festa della Liberazione, la sostituirà un'altra parola, solo in apparenza simile: "Libertà". Un mutamento che sembra del tutto naturale, di fatto già avvenuto, come bere un bicchier d'acqua, come trovare la definizione adatta per riempire le caselle di un gioco di parole incrociate. Una piccolissima modifica, una roba da niente. Tanto piccola e innocua che questo mutamento di fatto è come se fosse già avvenuto. Del resto, l'accoglienza è stata benevola, perfino un po' distratta. Una parola, nient'altro. I pochi, prevedibili dissensi fanno più di blando rimpianto per la dipartita di un vecchio amico di famiglia che di lotta per difendere valori non negoziabili.

Testo 2

Dal Corriere della Sera del 26 aprile 2009

Storie condivise e scomode realtà

E' una ferita antica che si chiude. *L'Italia trova finalmente le parole della riconciliazione nazionale celebrando insieme la «festa di libertà». Ma la libertà reale è un bene ancora troppo raro nel mondo che oggi, nel cuore del 2009, pullula di tiranni, di dittature, di Stati di polizia, di diritti fondamentali negati e calpestati. Il premier Berlusconi, raccogliendo l'appello del leader del Pd Franceschini, ha offerto all'opposizione, nel ricordo del 25 aprile, una piattaforma di valori comuni che non consentono più il lessico primitivo della delegittimazione reciproca. Ma già oggi, all'indomani della festa della liberazione e della libertà, il leader bielorusso Alexandr Lukashenko attraverserà le strade di Roma in una visita ufficiale che segnerà il debutto dell'«ultimo dittatore europeo» nel consesso dell'Ue. Dopo aver festeggiato la libertà, il governo italiano dovrà stringere la mano a chi ne straccia quotidianamente la bandiera.*

E' una contraddizione che lacera l'intera comunità delle democrazie, *un contrasto drammatico tra valori e ragion di Stato, tra principi e realismo politico, tra libertà e opportunità economiche. La Bielorussia di Alexandr Lukashenko manda in prigione i dissidenti e imbavaglia i giornali non allineati. Ma il tema delle libertà negate non spicca tra le priorità dell'agenda scritta dalle diplomazie del mondo occidentale, non solo dell'Italia. A Pechino Hillary Clinton si è quasi scusata per la pur blanda attenzione concessa dai governi occidentali alla condizione dei diritti umani in Cina. Ci si allarma più per il programma nucleare dell'Iran che per le innumerevoli impiccagioni inscenate sulla*

pubblica piazza di Teheran. Più per i missili lanciati dalla Corea del Nord che per il dispotismo assoluto patito dai sudditi della satrapia stalinista di Pyongyang. L'identità degli assassini di Anna Politkovskaya non è mai all'ordine del giorno nei colloqui con Putin. Né nei proficui scambi con la Libia di Gheddafi affiora mai la curiosità sui diritti civili non garantiti a Tripoli.

Non è pensabile certo l'eroismo velleitario e impotente di una rottura solitaria con le nazioni che non conoscono né possono presumibilmente gustare nei prossimi anni il profumo di una festa di libertà. Ma occorre sapere che la libertà è un privilegio di cui, nel pianeta, godono davvero in pochi. In Italia arriviamo dopo tanti (troppi) anni a riconoscere insieme la storia, culminata nel 25 aprile, che ci ha portati alla riconquista della libertà. Ce ne congratuliamo. Ma sarebbe terribile se un modernissimo «patto dell'oblio» ci impedisse di vedere che sul tema della libertà nel mondo le democrazie sono divise. Che l'Europa non sa parlare un linguaggio comune. Che in Pakistan le donne sono oppresse come non mai dal fanatismo fondamentalista. Che nessuno ricorda più i monaci in arancione capaci di sfidare la repressione della giunta birmana. E se non si può chiedere all'Italia di chiudere le porte al dittatore bielorusso in visita di Stato, è lecito però chiedere ai governi, a tutti i governi, di includere in qualche pagina della loro agenda la parola «libertà». Per festeggiarla con più serenità e più coerenza. Per il suo presente e futuro. Non solo per il suo posto nel museo del passato.

Testo 3


«Non vale la pena avere la libertà se questo non implica avere la libertà di sbagliare»

(Mahatma Gandhi)

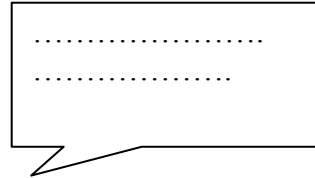
1. Attività di comprensione

1) *Leggi attentamente i tre testi e cerca di individuare il topic o il tema-problema che li lega. Poi confronta la tua ipotesi con quella dei compagni.*

PER ME:



PER I MIEI COMPAGNI:



2) *Evidenzia con maggior precisione le informazioni e i concetti essenziali presenti nei diversi testi:*

Il primo documento:

1. Parole chiave

.....

2. Tesi

.....

3. Tono

.....



Quindi l'autore vuole comunicare:



Il secondo documento:

1. Parole chiave

.....

2. Tesi

.....

3. Argomentazione, attraverso l'uso di esempi, quali:

.....
.....
.....



Quindi l'autore vuole comunicare:

Il terzo documento:

1. Parole chiave

.....

2. Tesi

.....



Quindi l'autore vuole comunicare:

2. Attività per la produzione

- a. Ora che ti sei fatto un'idea sulla documentazione proposta, qual è la tua opinione?
Avevi già riflettuto in precedenza su questo tema? C'è qualche altro testo, canzone, quadro...che trattano lo stesso tema?
- b. Formula una tua interpretazione sulla questione e sintetizzala in un'enunciazione valida: questa sarà la tua tesi



- c. Ora comincia a individuare anche le sottotesi (i punti in cui eventualmente si articola la tesi)?

- 1.
- 2.
- 3.

- d. Individua le obiezioni che si potrebbero opporre alla tua tesi: questa è l'antitesi

